

Infrastrutture | Le prospettive

Valdastico, uscita a Serravalle Fugatti: risolti i nodi ambientali

Il presidente incontra i Comuni del Leno. De Berti: «Il tracciato lo valuta il ministero»

Il sindaco di Vallarsa
«Nessun via libera, ci sono criticità e troppe carenze»

ROVERETO Ieri il presidente Maurizio Fugatti ha iniziato a parlare di Valdastico di buon mattino. Alle 8.30 aveva già convocato i sindaci dei territori interessati: Rovereto, Ala, Terragnolo, Trambileno, Folgaria e Vallarsa. «Siamo andati via con niente in mano — dice però Massimo Plazzer, che di Vallarsa è il primo cittadino — e non vorrei che uscisse la notizia che noi sindaci abbiamo dato il via libera alla proposta. Abbiamo preso atto, niente di più». «Rispetto alla soluzione precedente, quella del passaggio attraverso il Pasubio che avrebbe messo a rischio la sorgente di Spino, ci è stata prospettata una soluzione che riesce a collegare Pedemonte con l'uscita tra Serravalle e Marco. I veneti — afferma il sindaco — hanno fatto sapere che da Pedemonte non arretrano».

Nell'incontro non è stato distribuito nessun documento, nessuno studio: «Abbiamo visto alcune tavole da cui si intuiva una fascia sulla quale sarà possibile realizzare il progetto senza interferire con la sorgente, ma si tratta di un'ipotesi di massima, non è un progetto puntuale. Vuoi per la fretta, vuoi per la scala utilizzata — osserva Plazzer — il tutto è sembrato piuttosto carente». E ancora: «La valle di Terragnolo viene attraversata da un viadotto, prevedendo anche uno svincolo che secondo i tecnici della Provincia porterebbe vantaggi a Folgaria e potrebbe ravvivare la parte a nord di Terragnolo. Anche se non so cosa si possa ravvivare visto che nemmeno ci sono paesi lassù». L'ipotesi di tracciato andrebbe a toccare anche altri punti critici, come la costa del Pasubio interessata da roccia franosa: «Ci è stato detto che ci passano sotto, in galleria. Ma sono tanti i problemi che abbiamo elencato: nel mio territorio si prevede l'uscita di una galleria sopra la diga, con la costruzione di un viadotto — conclude Plazzer — in una zona dove non ci sono nemmeno strade di accesso. L'ipotesi svincolo è tutta da approfondire».

Donatello Baldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO Si sposta ancora un po' più a sud, tra Marco e Serravalle di Ala, l'uscita della Valdastico Nord, tornata prepotentemente in auge con la giunta Fugatti. Ieri il presidente della Provincia ha incontrato i sindaci della valle del Leno per illustrare il progetto di massima che il Mit ha chiesto di avere entro oggi e che Fugatti conferma verrà spedito a Roma in giornata. Nell'ipotesi di tracciato T5 era prevista l'uscita a Rovereto sud, ma al casello di Mori dell'A22. Ora si scende ancora un po'. Una decisione che probabilmente non farà fare i salti di gioia ai veneti, più interessati alle uscite a nord che porterebbero le merci venete più rapidamente al Brennero. «Non entriamo nel merito del tracciato trentino. Ogni valutazione sul tracciato — commenta l'assessore veneto alla viabilità Elisa De Berti — spetta al Ministero».

«Abbiamo incontrato i sindaci dei territori interessati ai quali è stata illustrata la posizione della giunta — spiega Fugatti — favorevole ad uno sbocco della Valdastico a Rovereto Sud, tra Marco e Serravalle. Pensiamo che questa soluzione avrebbe ricadute positive su tutta la Vallagarina, oltre a essere più facilmente realizzabile sul piano tecnico. Per trovare conferme a questa convinzione, abbiamo avviato anche una nuova ricognizione per esplorare gli scenari di fattibilità tecnico-operativa e di compatibilità economica che si aprirebbero se si decidesse di percorrere la strada di una nuova connessione autostradale con il basso Trentino».

Tecnici e geologi della Provincia hanno elaborato, in queste settimane, uno studio di sostenibilità in cui sono state messe in luce le aree a rischio idrogeologico, quelle

cioè dove l'autostrada non può passare e individuato di conseguenza un'ipotesi di tracciato con queste compatibilità e che ora toccherà al ministero valutare. Uno dei nodi più grossi era quello della sorgente Spino che «viene risolto perché il tracciato della Valdastico che abbiamo ipotizzato non tocca la sorgente, ma vi passa a nord. Certo, un'auto-

Il progetto
Piazza Dante invia lo studio al Mit
Spunta l'idea di uscite a Terragnolo e Vallarsa

strada è sempre un'autostrada con ponti, viadotti, ma il problema ambientale della sorgente di Spino con questa ipotesi viene superato. Poi con questa ipotesi verrebbe ad essere favorito l'approvvigionamento idrico della zona di Folgaria che oggi presenta qualche difficoltà». Ma come? «I geologi — ha detto — hanno messo in luce che il passaggio della galleria servirebbe a realizzare una massa di accumulo idrico per la zona di Folgaria». E non finisce qui. «Ai sindaci e alle autorità locali — prosegue — abbiamo inoltre detto che sul territorio di Terragnolo viene ipotizzato un casello di uscita che faciliterà il collega-



Determinato
Maurizio Fugatti



In attesa
Elisa De Berti

mento con Folgaria e gli Altipiani e forse, anche se tecnicamente più complesso e da valutare, anche uno svincolo in Vallarsa». Soluzioni che, nell'ottica del presidente, vorrebbero favorire il turismo dell'altipiano.

E ce n'è anche per la Valsugana. «Abbiamo avviato un percorso di verifica per introdurre un'area di alleggerimento trasportistico su tutta la Valsugana, in particolare con l'adozione di una vignetta da applicare ai mezzi pesanti». In Veneto non fanno probabilmente i salti di gioia per la scelta dell'uscita, ma l'assessore De Berti non si sbilancia: «Sul tracciato trentino decide la Provincia di Trento, rispettiamo la decisione. Per noi nulla cambia, perché il punto di raccordo tra Trentino e Veneto rimane Pedemonte». Però Serravalle è ancora più a sud. «La realizzazione dell'autostrada ricade nell'ambito della concessione. Il concedente è il Mit e qualsiasi valutazione sul tracciato la farà il ministero» conclude.

Annalia Dongilli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studio di sostenibilità

La Provincia ha inviato al Ministero per i trasporti e le infrastrutture uno studio che mette nero su bianco la volontà di far uscire la Valdastico nord a sud di Rovereto, tra Marco e Serravalle di Ala, ancora più a sud del casello dell'A22 di Mori previsto dall'ipotesi di tracciato T5

